

1. Contestualizzazione storica della Scuola di Francoforte

Per Scuola di Francoforte si intende un indirizzo di pensiero costituitosi, nella Germania degli anni Trenta, ad opera di un gruppo di filosofi riuniti attorno al "Institut für Sozialforschung" (Istituto per la ricerca sociale) diretto da M. Horkheimer.

Sullo sfondo della crisi del marxismo, dei processi di industrializzazione e burocratizzazione delle società occidentali e delle minacce totalitarie rappresentate dai regimi fascisti e dallo stalinismo, gli esponenti della Scuola di Francoforte sviluppano un coraggioso e polemico **programma di ricerca che culmina nella definizione della cosiddetta "teoria critica" della società**, nella quale convergono sia temi di matrice filosofica

- Hegel,
- Nietzsche,
- il giovane Marx

sia **temi psicoanalitici**, con particolare interesse per la critica freudiana della civiltà.

Sul piano filosofico la scuola di Francoforte propone sostanzialmente una **teoria critica della società** presente, alla luce dell'ideale rivoluzionario di **un'umanità futura libera e disalienata**.

Come tale, la scuola di Francoforte intende porsi come una **coscienza critica e negativa nei confronti dell'esistente**, tesa a smascherarne le contraddizioni profonde e nascoste mediante un modello utopico in grado di fungere da pungolo rivoluzionario per un mutamento radicale della società.

Viene impostato un discorso **dialettico e totalizzante intorno alla società**.

- **Dialettico** perché evidenzia le contraddizioni intrinseche della società.
- **Totalizzante** perché invece di fermarsi alla constatazione analitica e statistica di ciò che essa è, intende metterla in discussione nella sua globalità.

Dal punto di vista storico sociale, il progetto filosofico della scuola di Francoforte **si definisce in relazione a tre coordinate di fondo**:

- l'avvento del **fascismo e del nazismo**,
- l'affermazione del **comunismo sovietico**
- il trionfo della **società tecnologica**.

Soprattutto con M. Horkheimer e T. Adorno, la Scuola è stata uno **dei punti di riferimento del dibattito critico degli ultimi** cinquant'anni. Attorno a essa gravitano figure centrali della cultura tedesca di questo secolo: W. Benjamin, H. Marcuse, E. Fromm e, qualche decennio più tardi, J. Habermas.

Riportiamo di seguito sinteticamente le tappe fondamentali della sua **storia**:

▪ **La fondazione**

Nel **1923**, anno della grande crisi tedesca, con scioperi e tentativi di sovversione sia da destra che da sinistra, **Felix Weil**, un giovane studente agiato con **simpatie marxiste**, avvia la realizzazione a Francoforte di un ambizioso progetto: la formazione di un istituto stabile che dopo non poche incertezze si decide di chiamare semplicemente "*Institut für Sozialforschung*" (Istituto per la ricerca sociale).

Tale istituto, nelle intenzioni di Weil, **avrebbe dovuto studiare**

"le complesse connessioni sociali" che "richiedono la cooperazione intellettuale nel lavoro di ricerca".

Dopo aver pensato a Lukàcs e Karl Korsch (di cui erano appena stati pubblicati rispettivamente *Storia e coscienza di classe* e *Marxismo e filosofia*), **a dirigerlo** viene chiamato **Karl Grünberg**, professore di legge e scienze politiche dell'università di Vienna, trasferitosi a Francoforte e impropriamente definito il padre dell'austro - marxismo. L'apertura ufficiale dell'Istituto avviene il 3 febbraio nella sede provvisoria dei locali di un museo di scienze naturali.

▪ **Gli obiettivi e gli elementi di novità**

Il **22 giugno 1924** viene inaugurato il nuovo edificio. Nel suo discorso d'apertura Grünberg indica come **obiettivo dell'Istituto quello di rompere con la tradizione accademica tedesca capace di produrre solo dei "mandarini" fedeli allo status quo e lontani dalla pratica** ma su altri punti centrali Grünberg non incontra il consenso di Horkheimer e degli altri giovani membri dell'Istituto. La fondazione dell'Istituto costituisce un evento epocale nella storia della cultura tedesca: **per la prima volta nell'università tedesca diviene**

possibile insegnare e studiare il marxismo e la storia del movimento operaio; diventa anche possibile laurearsi su questi temi.

▪ **Prima del nazismo**

Nel **1929, Grünberg si dimette per motivi di salute**. Candidati naturali alla successione sono gli economisti Friedrich Pollock e Henryk Grossmann. Max Horkheimer non è ancora ordinario. Nel 1930 Horkheimer pubblica "*Gli inizi della filosofia borghese della storia*", uno studio su Machiavelli, Hobbes, e Vico. Con questo lavoro, grazie ad accordi interni con Pollock (compromesso politicamente per la sua partecipazione attiva ai Consigli operai di Monaco), Weil e grazie all'appoggio di Paul Tillich, consegue la docenza e assume la direzione dell'Istituto. **Il 24 gennaio 1931 Horkheimer pronuncia la sua prolusione in occasione dell'assunzione della cattedra di filosofia sociale e della direzione dell'Istituto, intitolata "La posizione attuale della filosofia sociale e i compiti di un Istituto per la Ricerca Sociale", nella quale Horkheimer individua in Hegel una filosofia sociale in nuce, indifferente però nei confronti della felicità e della virtù degli uomini singoli.** Nella prolusione c'è anche un accenno favorevole a *Essere e tempo* di Heidegger, definita "*l'unica opera filosofica moderna che non trasfigura la realtà*". Horkheimer però non condivide il pessimismo di questa "filosofia dell'esistenza dell'uomo singolo". In questo stesso anno anche Adorno ottiene la libera docenza presso l'università di Francoforte grazie al saggio *Kierkegaard. Costruzione dell'estetico*.

Nel '32 Herbert Marcuse, già assistente di Heidegger a Friburgo, fautore di un marxismo integrato dall'analitica esistenziale di *Essere e tempo*, **entra a far parte dell'Istituto** grazie all'intercessione di Leo Löwenthal, il quale vince le perplessità mostrate da Horkheimer. Questi intanto nega l'accesso a un giovane filosofo-compositore, collaboratore della *Zeitschrift für Sozialforschung* (diretta da Löwenthal), il quale si firma con un doppio nome per metà italiano, Theodor Wiesengrund-Adorno, a causa della filosofia "*interpretativa*" che egli condivide con Walter Benjamin, già autore dell'*Origine del dramma barocco tedesco*.

▪ **L'avvento del nazismo**

Il **30 gennaio 1933**, si compie il dramma, il presidente Hindenburg nomina Hitler cancelliere del Reich. **Lo stesso giorno l'abitazione di Horkheimer e Pollock viene occupata dalle SA.**

Il 13 marzo **l'Istituto viene perquisito e chiuso dalla polizia** per aver "*promosso attività antistatali*"; successivamente i locali vengono occupati dall'Associazione studentesca nazionalsocialista. La grande biblioteca viene

sequestrata, ma i fondi erano stati accortamente trasferiti in Olanda già dal 1931.

Il 13 aprile **Horkheimer** assieme a Paul Tillich, Hugo Sinzheimer, Karl Mannheim **viene espulso dall'università** di Francoforte. La maggior parte dei membri *dell'Institut* si trasferisce all'estero e la direzione provvisoria si stabilisce a **Ginevra**.

▪ L'esilio

Nel 1934 **Horkheimer** si reca negli Stati Uniti. Nicholas Murray Butler, rettore della **Columbia University** offre all'*Institut* di associarsi all'università mettendo a disposizione uno dei suoi edifici al 429 della 117^{ma} West Street. Così l'*Institut* rivoluzionario e marxista sbarca nel cuore del capitalismo. Marcuse arriva a New York a luglio, Löwenthal in agosto, Pollock in settembre. **Fromm era già stato negli Stati Uniti in occasione di un ciclo di conferenze presso l'Istituto di psicanalisi dell'università di Chicago.**

Grazie all'opera di mediazione di John Maynard **Keynes, Adorno riesce intanto a iscriversi come *advanced student* al Merton College di Oxford (estate 1934), continuando però a vivere a Berlino.**

Continua inoltre la serie di contatti epistolari tra Horkheimer e Adorno, riacciati da Horkheimer stesso nell'ottobre del '34 e miranti a riconquistare la genialità del secondo.

Essi continueranno fino al trasferimento di Adorno a New York, nel febbraio 1938. In sintesi, **fra il '34 e il '35 prosegue il processo di collaborazione iniziato negli anni '30 a Francoforte, fra il "*materialista della teoria sociale*" Horkheimer e il "*materialista ermeneuta*" Adorno.**

Nel '35 prendono il via, nell'Istituto, quattro programmi di ricerca, prevalentemente incentrati sui rapporti fra autorità e famiglia e che avrebbero dovuto completare le *Studien über Autorität und Familie*, ma che non conobbero il loro grado di multidisciplinarietà e di integrazione. Infatti, la ricerca sull'atteggiamento verso l'autorità delle studentesse del Sarah Lawrence College a New York, diretta da Fromm, si protrasse a lungo e fu alla fine abbandonata; per le altre, decisivo fu il contributo di Paul F. Lazarsfeld, un ebreo viennese con simpatie marxiste, insegnante di matematica poi convertito alla psicologia, che, giunto negli Usa nel '33 per un progetto di ricerca, ormai impossibilitato a rientrare nell'Austria fascista, proseguì là i suoi studi e l'insegnamento, ricostituendo il Centro di ricerche di psicologia economica. L'incontro con Horkheimer avvenne proprio nell'ambito della ricerca sull'autorità e fu l'occasione per il nascere di una stretta collaborazione e di aiuto reciproco, che si protrasse fino agli anni quaranta.

Walter Benjamin pubblica nel 1936 il saggio su *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, un'opera miliare nella storia dell'estetica d'avanguardia.

- **Nascita della *Teoria critica***

Max Horkheimer nel '37 pubblica il saggio "*Teoria tradizionale e teoria critica*", il manifesto programmatico della nuova fase dell'*Institut*.

Horkheimer accentua la necessità del momento pratico - sociale implicato in ogni teoria: il puro pensiero non ricava da sé stesso finalità pratiche, ma deve comprenderle come risultanti della totalità sociale: "*Rispetto al ruolo dell'esperienza c'è una differenza tra la teoria tradizionale e quella critica. I punti di vista che quest'ultima ricava come fini dell'attività umana dall'analisi storica, soprattutto l'idea di un'organizzazione sociale razionale [...] sono immanenti al lavoro umano*". Il superamento della teoria tradizionale è dunque il rifiuto di separare la *descrizione della realtà* dalla sua *critica*: "***Pensare l'oggetto della teoria come separato da essa falsa il quadro e conduce al quietismo o conformismo***".

- **La polemica sullo stalinismo**

Theodor Wiesengrund Adorno lascia, nel '38, Oxford, dove aveva sperato di ottenere il dottorato con un lavoro su *Die phänomenologischen Antinomien - Prolegomena zur dialektischen Logik* con Gilbert Ryle, per emigrare negli Stati Uniti ed entrare a far parte dell'Istituto.

Erich Fromm, invece, dopo una lunga serie di polemiche, lo abbandona. Si accentuano gli scontri nel gruppo sul giudizio da dare sulla Unione Sovietica e i processi staliniani.

Il 26 settembre 1940, bloccato sul confine franco-spagnolo, Walter Benjamin si suicida col veleno.

- **L'attività negli USA: *prassi sociale e la teoria c***

Marcuse, Kircheimer e Neumann entrano nel 1941 al servizio di un settore specifico del controspionaggio americano (l'OSS, Office of Strategic Services), il servizio di intelligence sulle attività.

Esce *Ragione e rivoluzione: Hegel e il sorgere della teoria sociale di Marcuse*.

Il pensiero hegeliano, interpretato come "*trionfo della filosofia*", segna anche l'abdicazione di questa, **la fine della pura teoria senza che questo implichi la fine del pensiero critico: dopo Hegel il "compito della ragione", scrive Marcuse nell'Introduzione, "si trasferisce ai campi della teoria sociologica e della prassi sociale"**.

La fine della filosofia pura, della teoria tradizionale, segna il sorgere della teoria critica della società.

▪ **Il dopoguerra e la Dialettica dell'illuminismo**

Adorno e Horkheimer pubblicano nel **1947** presso l'editore Querido di Amsterdam la *Dialettica dell'Illuminismo*. Esce anche *Eclisse della ragione* di Horkheimer.

Il 13 luglio del **1949 con l'appoggio dei comandi delle truppe alleate fu ricreata per Horkheimer la cattedra che era stata abolita nel 1933**. Questa fu la premessa per il ritorno dell'Istituto, della sua biblioteca e dei fondi a Francoforte anche se molti membri, primo fra tutti Horkheimer, accettarono di far ritorno in Germania solo a condizione di poter conservare la doppia cittadinanza.

Nel 1950 Adorno è vicedirettore dell'*Institut*. Cinque anni dopo diventa condirettore allo stesso grado di Horkheimer. L'Istituto riprese a lavorare in un edificio provvisorio adiacente alla vecchia sede che era stata distrutta da un bombardamento. L'anno successivo fu inaugurata la nuova sede.

Nel 1951 escono le celeberrime meditazioni sulla vita offesa di Adorno, ovvero i *Minima Moralia*, quattro anni più tardi Marcuse pubblica *Eros e civiltà*, e nel 1964 appare, ancora di Marcuse, *L'uomo a una dimensione*.

▪ **La dialettica negativa**

Nel 1966 **Adorno** porta a termine la *Dialettica negativa*. Il 22 maggio lo Sds organizza **all'università di Francoforte il "Congresso sul Vietnam"**.

E' il primo atto pubblico dell'opposizione extraparlamentare ma anche l'inizio della **rottura tra gli studenti e il loro padre spirituale Adorno**.

Nel luglio dell'anno successivo Marcuse, ormai su posizioni apertamente polemiche rispetto agli altri rappresentanti della Scuola appare in pubblico accanto a Rudy Dutschke sulla tribuna della Freie Universität di Berlino.

Nel **1968 Habermas** formula una teoria critica dell'epistemologia in *Conoscenza e interesse*. Il 31 gennaio dell'anno successivo gli studenti occupano i locali dell'Istituto a Francoforte e Adorno è costretto a interrompere il corso *Einleitung in dialektisches Denken*. **Successivamente, temendo**

un'occupazione, chiama la polizia, che arresta 76 studenti, fra cui Hans-Jürgen Krahl. Habermas rivolge al movimento la critica poi ritrattata di "*azionismo irrazionalista e di fascismo di sinistra*". **Il 6 agosto durante le ferie in Svizzera Adorno muore per un infarto. La sua morte assume il significato di una cesura radicale: i giovani abbandonano definitivamente Francoforte.**

Nel 1971 anche Habermas lascia Francoforte per assumere la carica di direttore dell'Istituto *Max Planck* di Starnberg. Dirigerà una ricerca pluriennale sulle condizioni di vita nel mondo tecnico-scientifico.

Congedandosi da Horkheimer afferma che in futuro spetterà sempre più alle scienze sociali il compito di formare giuristi, economisti e insegnanti. E' una presa di distanza non solo dalla Scuola di Francoforte, ma anche dal ruolo istituzionale della filosofia stessa. Il 1973 è l'anno che segna la morte di Horkheimer, sei anni dopo è la volta di Herbert Marcuse.

▪ La svolta comunicativa

Nel **1981 Habermas pubblica la Teoria dell'agire comunicativo e torna a insegnare a Francoforte.**

E' la svolta della teoria critica **in direzione del linguaggio e dell'intersoggettività**, in un rinnovato confronto interdisciplinare con le scienze umane.

Nel 1993 Axel Honneth succede a Habermas sulla cattedra di filosofia a Francoforte. Con la pubblicazione di *Kampf um Anerkennung. Zur moralischen Grammatik sozialer Konflikte* **la terza generazione di teorici critici riscopre Hegel come chiave di volta per la comprensione dei conflitti sociali della tarda modernità.**

2. La dialettica dell'illuminismo

Adorno e Horkheimer scrivono nel '44 l'opera (sarà pubblicata nel '47)

Il clima del tempo (la guerra, il totalitarismo, le persecuzioni, le barbarie) li fanno scrivere che si tratta:

"di comprendere perché l'umanità invece di entrare in uno stato veramente umano, sprofondi in un nuovo genere di barbarie"

Scriverà Adorno in una delle sue ultime opere:

"Tutta la cultura dopo Auschwitz è spazzatura"

Compito del filosofo è costituito dalla necessità di dovere spiegare il dolore e la tragedia dell'uomo nella storia (nota l'analogia con il capoverso 19 alla Prefazione alla *Fenomenologia dello Spirito*)

- Il problema:

Come è potuto accadere ciò?

*Com'è che la grande **cultura** dell'Europa moderna ha potuto generare simili orrori?*

*Che ruolo ha avuto la **razionalità** in tutto questo?*

Le risposte a queste domande vanno ricercate nel fenomeno che fu definito *illuminismo* in quanto questo **ha teorizzato il dominio della ragione ed ha teorizzato l'idea di progresso.**

Già Bacone scrisse che *sapere è potere. Sapere significa*, attraverso la predittività delle teorie scientifiche, **esercitare una forma di dominio** sulla natura.

In una lunga dissertazione Horkheimer e Adorno studiano la figura dell'Ulisse dell'Odissea, nel quale vedono **incarnata la razionalità** che comincia ad essere consapevole della propria forza.

Ulisse è colui che vincerà il *canto delle sirene* e sconfiggerà Polifemo grazie alla **razionalità.**

Nel mondo borghese la razionalità finirà per prendere il sopravvento.

Ma anche **l'illuminismo è soggetto ad una legge dialettica,** anche esso è destinato a trasformarsi nel suo contrario.

Questo, perché **reca in sé il seme del totalitarismo:** esso stesso è *totalitario*, il suo ideale è *ricondere* tutto a sistema.

Tutto **ciò che non si lascia ricondurre ad unità** (pensa invece alla sintesi della *dialettica hegeliana* che tutto riconduceva ad unità), viene lasciato cadere, viene **negato.**

Anche l'uomo viene ridotto a sistema nel momento in cui è *piegato alla volontà* del sistema consumistico e capitalistico (pensa ai bisogni indotti dalla pubblicità).

Si pensi all'industria culturale (cinema, letteratura, cultura di massa), l'uomo non si rapporta ad esso come soggetto, infatti, viene fatto oggetto dalle esigenze del sistema nel momento in cui se ne pianificano a tavolino mode, tendenze, vacanze, ecc.

Le esigenze delle masse sono abilmente predeterminate

Quindi nel creare **modelli standard** e nel **pianificare ciò che dovrà accadere** *l'illuminismo* (= *razionalità* = *predittività*) finisce per mostrare il volto **totalitario**.